IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro di 7 punti; ogni riga ha la lunghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 4.46, tramonta ore 7 24. — Trieste, Mercoledì 31 Luglio 1895 — Oggi: S. Ignazio di Loiola. - Domani: S. Pietro in vinc. — N. 4952

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. — La votazione di ieri. — Gravi incidenti per la questione morale. ROMA 30 (N). *Camera.* Vi comunico l'esito della votazione di ieri: il bilancio degli esteri è approvato con 173 voti favorevoli e 48 contrari. Nella seduta pomeridiana si svolgono tranquillamente alcune interrogazioni di poca importanza. Succede un piccolo incidente. L'on. Imbriani si lamenta che il ministro dell'agricoltura, Barazzuoli, abbia riso delle sue parole. Mentre l'on. Barazzuoli dimostra ad Imbriani di non aver riso per nulla, l'on. Mecacci, che entra nell'aula, dice che il ministro avrebbe avuto piena ragione di ridere delle ragioni dell'on. Imbriani, perchè di sì grosse non se ne sono mai udite. Si prosegue quindi la discussione del bilancio del tesoro. Imbriani propone la solita storiella: la riduzione della lista civile, imponendovi la ritenuta sulla ricchezza mobile. Crispi risponde all'on. Imbriani che la dotazione della corona è perpetua e che non è nè riducibile nè aumentabile. Osserva che il paese non si lascierà trascinare da inconsulte agitazioni, conoscendo ampiamente il buon cuore del re e sapendo quanto egli faccia a vantaggio dei miseri. Ricorda che il re si è opposto al governo, che voleva presentare una legge alla Camera sull'appannaggio da stabilire al principe di Napoli, che ne ha pure il diritto (*approvazioni vivissime-commenti*). Imbriani (*urlando*): Avreste difeso meglio il prestigio della corona, se non le aveste proposto certe decorazioni! (*Rumori*).

Dopo questo breve incidente anche il bilancio del tesoro è approvato. Si passa quindi alla discussione del bilancio dell'interno.

L'on. Vendemini, a nome dell'estrema sinistra, dichiara che il suo partito e l'estrema in generale non prenderà parte alla discussione del bilancio dell'interno, al cui ministero si trova un uomo sotto accusa. Crispi (*scattando*): è un'infamia! Vendemini: usciremo dall'aula! Berenini e Costa si associano alle dichiarazioni di Vendemini. L'on. Crispi riprende la calma ed osserva che la Camera deve ricordarsi d'aver stabilito di rimandare le interpellanze sulla condotta del ministero a dopo il bilancio dell'interno. Ora, il governo è pronto a rispondere, se i deputati restano al loro posto. Egli prosegue dicendo che i suoi avversari vollero o, meglio, pretesero di appellarsi al paese, il quale ha risposto di non esser con loro, mandando al parlamento una maggioranza, che non si lasciò trasportare ad inutili e disgustose discussioni. Eppure si trattava anche allora di questione morale! Ma il paese non obbedì agli agitatori. Esorta per ultimo la maggioranza a star ferma al suo posto per compiere il suo dovere verso la patria e verso il re. (*Approvazioni*).

Nel frattempo l'opposizione radicale ha abbandonato l'aula. L'on. Bovio dice che non parlerà, quantunque inscritto, ma che resterà al suo posto muta protesta contro il governo e contro l'assenza dell'opposizione.

L'on. Crispi dice che desiderava un'ampia discussione del bilancio.

Osserva poi che si ricorse a mezzi anticostituzionali ed antiparlamentari per determinare una crisi, ma che egli ha creduto bene di evitarla, restando al suo posto e facendo il suo dovere. Conchiude ringraziando la maggioranza del suo appoggio.

L'on. Di Rudinì riconosce le benemerenze del governo, per quello che riguardano l'ordine publico ristabilito in paese, dove fervevano pericolose agitazioni, ed è disposto a concedere ad esso un *bill* di indennità, facendo delle riserve per ciò che si riferisce a questioni morali.

L'on. Nicolini voterebbe a favore, se il capo del governo si fosse scolpato dalle terribili accuse. - Crispi: diffamazioni! - Nicolini: per i diffamatori ci sono i tribunali! - Crispi: non mi degno! - Nicolini: voterò contro, perchè il governo del mio paese deve essere superiore ad ogni sospetto. - Crispi: lo è; non lo dubiti!

Dopo questo battibecco la Camera approva alla quasi unanimità il seguente ordine di Cambray-Digny: La Camera, confermando la fiducia al governo, passa alla discussione degli articoli.

Approvansi poi i capitoli del bilancio dell'interno. La seduta è levata alle 19.40.

Italia ed Inghilterra in Africa. — Il trattato di alleanza. ROMA 30 (N). L'*Agenzia italiana* dice di sapere che si è già conchiuso l'accordo, per una comune azione in Africa, fra l'Italia e l'Inghilterra. Lo schema dell'accordo è stato portato dall'ambasciatore inglese alla regina Vittoria per l'approvazione.

Nel trattato sarebbe stabilito il condominio anglo-italiano in Cassala e Zeila. Gli italiani si servirebbero di Zeila come base d'operazione per penetrare più facilmente nell'Harrar, mentre gli inglesi farebbero altrettanto di Cassala per tenere a bada ed in iscacco i dervisci.

Il *Diritto* di questa sera si compiace dell'accordo conchiuso, dal quale si ricaveranno maggiori frutti di quelli imaginati e per il quale la posizione dell'Italia nel Mediterraneo verrà ancor più rafforzata.

La legge scolastica nel Belgio. — Un discorso di Defysseaux. BRUSSELLES 30 (N). Nella seduta odierna della Camera il deputato socialista Defysseaux tenne, in nome dell'opposizione, un discorso, che è una carica a fondo contro il ministro.

La giornata di ieri — egli disse — coi 100.000 belgi, protestanti sulle vie di Brusselles contro la nuova legge, resterà memorabile data nella storia del Belgio. Se il governo vorrà a tutti i patti far trionfare questo iniquo progetto di legge, biasimato anche da eminenti cattolici, in breve tempo avremo la rivoluzione (*Rumori*). Sì, la rivoluzione; poichè con quella legge si porta profonda ferita alla costituzione, al cui rispetto solennemente giurammo fede tutti: re, deputati e senatori. E chi sa se noi non saremmo per la rivoluzione! (*Rumori*). Il ministero farebbe opera veramente meritoria a ritirare questo progetto sull'insegnamento religioso obbligatorio nella scuola, perchè, quel giorno che il re sanzionasse la legge, il popolo si solleverebbe e potrebbe succedere che, per il fanatismo dei suoi ministri, perdesse regno e corona (*Rumori vivissimi e prolungate proteste dei clericali*).

Cessato il baccano, il presidente dei ministri dichiara che il governo non si lascerà spaventare dalle frasi tonanti dell'on. Defysseaux, che col suo discorso si è mostrato di una ingenuità addirittura bambina, e che quindi manterrà il progetto presentato.

L'on. Defysseaux replica al presidente dei ministri, che nel caso la legge venisse accettata, potrebbero davvero succedere delle combinazioni, e che in quel caso egli ed i suoi colleghi non varcherebbero oltre la porta del Parlamento, in segno di protesta contro un governo che non sa rispettare la costituzione del proprio paese.

L'insurrezione in Macedonia — Conflitti fra bande e truppa — Morti e feriti. COSTANTINOPOLI 30 (N). Le bande insorte nel vilajet (distretto) di Kossowo, venute alle mani colla truppa, vennero parte distrutte, parte disperse. Anche altrove agli insorti toccò la peggio. Una banda di essi, in un conflitto colla truppa sulle montagne di Perim, è stata completamente annientata. Fra gli insorti vi sono 50 morti e 24 prigionieri, di cui 2 feriti.

Gli assassini di Stambuloff. SOFIA 30 (B). Il giudice istruttore nell'affare dell'assassinio di Stambuloff notifica che oltre a Bona Georgieff, che si trova già nelle mani della giustizia, sarebbe gravemente sospetto di complicazione anche un certo Hareff, che sarebbe quell'individuo il quale, inseguito dal servo di Stambuloff, riuscì, per motivi già noti, a fuggire. Questi parerebbe il capo dell'attentato ed è cercato attivissimamente. Si crede che sia nascosto in qualche casa di Sofia. Ultimamente si è arrestato un altro tale che si ritiene coimplicato nell'assassinio.

Il ritorno dell'ambasciatore germanico a Vienna. AMBURGO 30 (N). L'ufficioso *Hamburger Correspondent*, in un articolo sul ritorno a Vienna dell'ambasciatore germanico, conte Eulemburg, dice che la notizia di questo ritorno, comunicata dai giornali, potrebbe venir male interpretata, in quanto che il conte Eulemburg dovette per esso interrompere il suo permesso e riportarsi dal suo viaggio al nord nella capitale austriaca, senza aver potuto accompagnare l'imperatore Guglielmo in Inghilterra. Per tranquillare gli animi però il giornale ufficioso avverte che non era niente affatto cosa stabilita che il conte Eulemburg accompagnasse l'imperatore in Inghilterra e che non esiste assolutamente alcun motivo per credere il suo ritorno a Vienna in relazione con gli avvenimenti della Macedonia. Anche l'assassinio di Stambuloff non può esserne stato il movente, perchè quel tragico fatto viene considerato in Germania come una interna faccenda della Bulgaria, che dopo la politica introdotta da Bismarck di fronte alla penisola dei Balcani, non può per nulla attirare l'attenzione del governo germanico.

Ancora dell'intervista col metropolita Clemente. VIENNA 30 (N). Il metropolita Clemente nell'intervista avuta quest'oggi col redattore della *N. F. Presse* avrebbe anche detto: Non è vero ciò che si crede all'estero, che la Russia nutra dei dubbi sopra i sentimenti politici della Bulgaria a suo riguardo e che il raffreddamento dei rapporti fra le due nazioni sia diposo da questo. Tutti i partiti politici della Bulgaria si trovano concordi nel desiderare l'amicizia della Russia, e l'attaccamento della Bulgaria ad essa non proviene soltanto dalla gratitudine che deve il liberato al liberatore, ma anche dal sentimento di solidarietà che unisce tutti gli slavi di Europa.

Il terremoto in Toscana. FIRENZE 30 (B). Questa mattina si sentì una lieve scossa di terremoto. Nei vicini paesi la scossa, molto più forte, è stata accompagnata da lunghi boati sotterranei. Nella città e nei dintorni regna grande panico. Molti abitanti hanno abbandonato la casa, per ricoverarsi all'aperto.

FERRARA 30 (B). A mezzogiorno si ebbero qui due leggere scosse di terremoto, che produssero del panico nella popolazione. Nessun danno.

COMACCHIO 30 (N). Alle ore 11 e 49 minuti avvenne una scossa di terremoto sussultorio, che durò sei secondi. Alle 11 e 52 si ripetè una seconda scossa brevissima. La popolazione è allarmata: si è ricoverata all'aperto. Si avvertono molte screpolature negli edifici. Caddero alcuni fumaiuoli.

I professori Saharjin e Leyden a Peterhof. PIETROBURGO 30 (B) I giornali annunziano che ieri il professor Saharjin, il noto medico curante del defunto czar, si portò a Peterhof e di là partì per Mosca. Anche il professor Leyden, altro medico consultato nella malattia dello czar, si portò ieri a Peterhof, probabilmente per incontrarsi col collega.

Un treno deragliato. BUDAPEST 30 (N). In Dobreski presso Gran Varasdino, causa una disattenzione del personale ferroviario, deragliò un treno della ferrovia industriale. 15 operai restarono feriti, 3 dei quali gravemente. Un operaio morì sul posto del disastro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Lo slavismo in Austria. La *N. F. Presse*, giuntaci iersera reca un esteso commento sulle strane parole pronunciate alla Camera italiana dal deputato De Nicolò, riguardo all'eventualità di un'alleanza con l'Austria per porre un argine alla corrente panslavista. Da quest'articolo togliamo il brano seguente, che ci riguarda più davvicino:

Fuori dell'elemento tedesco, nulla viene odiato tanto dalle nazionalità slave che mirano ad inalzarsi, quanto gli italiani. In Istria, in Dalmazia, nel territorio di Trieste, a Gorizia, dappertutto dove slavi e italiani stanno vicini gli uni agli altri, si manifestano i medesimi fenomeni che appariscono nei paesi slavo-tedeschi. Siamo arrivati al punto che quando si parla di nazioni oppresse in Austria, ormai va da sè che si intende parlare di tedeschi e di italiani, le due parti più colte dell'Austria, sempre soccombenti nelle battaglie nazionali degli ultimi anni, nelle quali czechi, sloveni e croati ebbero sempre per alleato il governo. Quale importanza avevano vent'anni or sono gl'italiani in Dalmazia e quale ne hanno oggi!

E il medesimo processo non s'è forse svolto in tempo anche più breve fra sloveni e tedeschi nella Carniola? Istintivamente i tedeschi e gl'italiani, fra i quali in Austria non esistono certo delle simpatie tradizionali, cominciano a sentire analogia nei loro destini; sentimento manifestato anche dentro l'aula del Parlamento. Come era composta la minoranza che soggiacque nella votazione riguardante il Ginnasio di Cilli? Di tedeschi e di italiani. I deputati italiani furono i soli che simpatizzarono per la giusta causa dei tedeschi e alcuni di loro, nel votare contro il ginnasio sloveno, avranno pensato: *nostra res agitur*.

⁂ L'articolo della *Neue Freie Presse*, del quale abbiamo riportato solo il brano che ci riguarda, non ci rivela, veramente, nulla di nuovo. Ma pure, certe verità, delle quali siamo ben sicuri e compenetrati, ci è caro di sentirle ripetere da un giornale, che le nostre tristi condizioni non ha sempre spassionato esaminato e rilevato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Dal sig. Frankl, per un bastone ricuperato, soldi 50.

Banco operaio. — Il seguito del Congresso. Essendo stato sospeso, il 15 luglio, il congresso per causa di una dimostrazione inscenata dai malcontenti, la direzione, dimissionaria, aveva indetto la continuazione del medesimo per iersera, alle 8 precise, nel teatro Filodramatico. E iersera la seconda parte del congresso ebbe luogo, ma cominciò appena alle 8 e tre quarti. La platea del Filodramatico era gremita; i gruppi dei malcontenti avevano preso posto negli ultimi scanni e parecchi degli stessi rimanevano in piedi, stipati negli spazi sotto i palchi. — Già sul principio s'indovinava in loro l'intenzione di far baccano.

Presiede il presidente sig. Zaratin, il quale, aperta la seduta, presenta all'assemblea il notaio dott. Piccoli. Quindi, deplorando le turbolenze avveratesi nel congresso dei 15 luglio, rammentato come la direzione, di fronte a insulti e insinuazioni diretti contro di lei, avesse trovato decoroso presentare le sue dimissioni, partecipa ai consortisti che tanto egli che i suoi colleghi rimangono fermi nel deliberato preso. Perciò, - aggiunge, - sarà necessario procedere alla costituzione di un comitato elettorale, che provveda alla candidatura di una direzione nuova.

Prima che si passi a trattare i punti dell'ordine del giorno rimasti indiscussi la ultima volta, — «Eventuali proposte» ed «Elezioni suppletorie» — il consortista sig. Lenghi domanda la parola. Gli preme osservare che la direzione, sebbene giustamente si sia risentita per il contegno inurbano di un gruppo di malcontenti, non aveva avuto un vero e giustificato motivo per dimettersi, inquantochè, non a lei erano diretti gli appunti e le insinuazioni di quelli, ma alle direzioni passate. Spera, quindi, non voglia persistere nel suo proposito e invita l'assemblea a emettere un voto di fiducia alla direzione per la sua zelante e proficua attività, con preghiera di rimanere in carica.

Un consortista, Francesco Bones, domanda che i discorsi sieno tenuti in dialetto triestino perchè tutti possano intenderli. Il presidente gli risponde che si farà il possibile per accontentarlo. Viceversa tutti continuano a parlare in lingua.

Messa, quindi, a voti, la proposta del sig. Lenghi viene accolta a grandissima maggioranza. Il presidente ringrazia per il voto di fiducia significato alla direzione, avverte, però, che, questa, tuttavia non ritira, tosto, le sue dimissioni ma si riserva.

Prende la parola il direttore sig. Leipziger. Fa cenno di una circolare messa in giro in questi giorni, che ledeva tanto la onorabilità delle presenti cariche sociali, quanto quella delle direzioni passate e osserva che nemmeno a queste ultime giustamente vengono lanciati insulti, perchè possono avere sbagliato e anzi, certo, hanno sbagliato in linea amministrativa, ma sono state oneste. — Partecipa, poi, che, con riflesso alla citata circolare, il consiglio di revisione uscente di carica a termini dello statuto, solidale con la direzione, ha deciso di non accettare la candidatura propostagli per essere rieletto. — Si sono fatte pratiche per formare un nuovo consiglio di revisione ma non essendosi trovato alcuno che accettasse l'incarico, la direzione rimane isolata, senz'avere alcuno presso di sè che possa sindacare l'opera sua. Per questo motivo, essa non può rientrare in carica finchè non sia costituito un regolare consiglio di revisori.

L'on. Edgardo Rascovich rileva le condizioni in cui si troverebbe il Banco, quando, per gli avvenimenti, precorsi rimanesse senza direzione e senza revisori. Dovrebbe subentrare l'autorità nell'amministrazione e la sua attività, certo, non mancherebbe di produrre cose spiacevoli. Procederebbe alla riscossione dei crediti e coloro che devono al Banco potrebbero trovarsi di fronte ad incresciose contingenze. Prega quindi tanto la direzione che il consiglio di revisione a rimanere in carica (*Applausi*).

Il sig. Lenghi, per appianare ogni ostacolo, fa la proposta che i revisori vengano rieletti per acclamazione od emesso anche per essi un voto di fiducia. Il sig. Rascovich si associa alla proposta Lenghi e il consiglio di revisione viene riconfermato quasi a unanimità di voti. Il sig. Giuliuzzi ringrazia per i consiglieri revisori e dichiara che il consiglio riaccetta la carica, promettendo di prestare l'opera sua con tutto lo zelo e la migliore scienza e coscienza. In seguito a ciò anche la direzione ritira le sue dimissioni.

A questo punto saltano su alcuni consortisti a gridare che vogliono la liquidazione della sezione cooperativa in manifatture e dal fondo della platea rispondono urla di *abbasso il banco! liquidazione!* Il tumulto, improvisamente, si fa generale. Da tutte le parti si grida e il presidente non riesce a farsi intendere. Il consortista Francesco Bones gesticolando si approssima al tavolo della Direzione e grida di volere che la proposta risguardante la liquidazione della cooperativa venga messa a voti. Poi viene il consortista Lorenzo Chierati, il quale insiste per la liquidazione del banco.

— Ci vogliono 386 firme, — gli dice il presidente. — Presentino una domanda con tante sottoscrizioni e si convocherà relativo congresso.

— Ma noi semo la magioranza! — osserva il Chierati tendendo la mano alla platea. — No xe vero?

— Sì! sì! — urlano molte persone dal fondo. — Liquidazion! abasso el banco! — La confusione è tale che non ci si comprende più. S'ode in questa una voce: — Che quei che ghe devi al Banco i paghi i sui debiti e no ghe sarà bisogno de liquidazion.

— Fora le mache! — gli risponde un giovanotto, cui fa eco una salva di fischi. Il presidente minaccia di fare allontanare i tumultuanti. Gli grida il consortista Francesco Epron: — «I ne disi a noi che i ne mandarà fora e noi mandaremo fora quei che vol ch'el banco vivi.»

Poichè il tumulto non cessa, la direzione procede allo spoglio delle schede per le elezioni suppletorie.

Sortono eletti a Direttori sostituti: Giuseppe Galleri, Vittorio Nanut, Feliciano Rocchello, Lodovico Sgnidarich, Giuseppe Svagel; a giudici arbitri: Giuseppe Antonini, Giovanni Battilana, Giuseppe Bulli, Giov. Mattuglia, Nicolò Meula, Valentino Michelli, Ferdinando Pecenco.

Il congresso si chiude alle 10 fra grida e fischi. Il commissario di polizia fa sgomberare il teatro.

Adunanza dei lavoranti sarti. Ieri sera, alle 8 1/2, fu tenuta l'annunciata adunanza dei lavoranti sarti. I soci erano intervenuti abbastanza numerosi. Approvato il protocollo dell'antecedente adunanza, si procede all'elezione del nuovo capo dei lavoranti. Dalle schede deposte risulta eletto a maggioranza di voti il sig. Giuseppe Stopper. Su proposta del socio Carlini viene deliberato ad unanimità di voti che la Direzione, a nome di tutti i lavoranti, convocati in adunanza generale, interponga i suoi buoni uffici presso i principali, affinchè questi, nelle stagioni di poco lavoro, distribuiscano in modo equo e possibilmente per turno il lavoro esistente.

Dopo di ciò, l'adunanza viene sciolta.

Noterelle scolastiche. Fu assegnato il quinto aumento quinquennale, dal 1.o luglio a. c., al prof. Vittorio Castiglioni e dal 1.o agosto a. c., al maestro della scuola di via Donadoni, signor Francesco Ceredoni.

Dazio consumo di Lussino. Il publico incanto per l'impresa del percepimento del dazio consumo del distretto di Lussino sarà tenuto addì 22 del p. v. agosto, presso la Direzione di finanza di Pola. Il prezzo di grida è fissato a f. 3500. Occorre un avallo del 10 per cento.

Convegni estivi. Questa sera nel giardino-*restaurant Ai due Leoni* c'è un grande *festival* in occasione del 50.o concerto della Banda teatrale diretta dal m.o Giorgio Levi. Nel *restaurant* Berger (sotto il castello) l'orchestra di dilettanti diretta dal m.o Leone Levi darà pure un concerto questa sera alle 8 e mezzo. — Nel teatrino delle *Varietà* al *Cervo d'Oro* ricompariranno oggi le *spazzacamine* viennesi, reduci da Pola, le quali daranno ancora un breve corso di rappresentazioni.

Ancora della peste suina. Anche nel comitato di Raab in Ungheria e in Bosnia nel distretto di Brcka, località di Dolnja, Mahalla e Tolisa, si è manifestata la peste suina. Dai sunnominati luoghi, quindi non possono venir introdotti maiali nel Litorale.

Epizoozie. Nel periodo dai 17 ai 28 spirante, di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale fu constatato il *mal rossino* nel comune di Drezenca distretto di Tolmino.

Per un battello di salvataggio. Ecco la II lista delle oblazioni per l'acquisto di un battello di salvataggio: Importo antecedente f. 341.40, Spett. Camera di commercio f. 100, Barone de Reinelt f. 100, Capitano Mitis f. 5, Dott. Escher f. 5, A. Schröder jun. f. 10, I. Ianni Direttore comm. del Lloyd f. 10, Società Canottieri «Adria» f. 30. — Assieme f. 601.40.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dal signor Alberto Fragiacomo di Parenzo, favore dell'infermeria Treves, f. 15.

La signora Penelope Rodocanachi in omaggio alla memoria della defunta signora Despina Ved. Riso ed in sostituzione d'una ghirlanda, rimise alla Presidenza della Comunità Greco-Orientale f. 20, per essere distribuiti a poveri connazionali.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 21 ai 27 corrente nacquero nel Comune di Trieste 70 maschi e 43 femine; assieme 113; vi furono inoltre 7 espulsi morti, 2 dei quali di sesso mascolino. Morirono 49 maschi e 40 femine; assieme 89. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 28.77 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 32.22 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di scarlattina, 4 di difterite e croup, 2 di pertosse, 16 di tisi polmonare, 8 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia, 3 morti accidentali e 3 suicidi.

Un inconveniente nel nuovo camposanto. Ierlaltro abbiamo ricevuto la seguente, che publichiamo, girando il reclamo all'autorità civica, per gli eventuali opportuni provedimenti:

Recatomi quest'oggi al cimitero cattolico di S. Anna per rendere l'ultimo tributo ad un defunto, visitai il nuovo Camposanto e rilevai il seguente inconveniente, al quale è indispensabile venga posto riparo senza indugio, e perciò prego renderlo publico.

Appena varcato il vecchio recinto, sentii un'improvviso tanfo che ammorbava l'aria all'ingiro, tanto che dovetti turarmi per bene le narici e la bocca; guardai all'ingiro, ed osservai vicino a me una fossa comunale di seconda classe, ove mi si disse esservi deposte 4-5 casse in via provvisoria ove giacer possono sino a 3 mesi, per aver quindi definitiva sepoltura, che stante la precarietà del sepellimento, quella fossa, era chiusa con semplice boccaporta di pietra, non stuccata affatto, che lascia pertanto emanare tutte le esalazioni dei poveri corpi in decomposizione. Ora, domando io, che razza d'igiene viene curata in quel sacro recinto a tutela dei cittadini, che in buon numero recansi ogni giorno, sia ad accompagnare i loro cari, sia a visitarli in quella dimora.

E' inutile accennare che specialmente in questa stagione urge un provedimento qualunque, atto a tutelare la salute di quanti si recano al Cimitero, sia con ciò che venga ordinato che le salme accolte in deposito sieno in casse di zinco, sia col chiudere in cemento le boccaporte delle cripte; insomma, com'esser si voglia, ma che, in nome dell'igiene, si proveda affinchè non si esponga la gente all'eventualità di seguire i loro cari avanti il tempo, il che non è da tutti certamente desiderato.

(*Segue la firma*).

Un reclamo molto giusto, e che ha per di più questo di eccezionale, che non ci venne avanzato da nessuno. Lo facciamo noi di nostra assoluta iniziativa.

Il publico sa già quale orario sia toccato in sorte ai cocchieri della tramvia. Ora, il bisogno del servizio è tale e non è possibile di diminuire quelle ore di un lavoro certo non leggero. Ma non sarebbe umano di tentare per quanto possibile d'alleggerirlo, d'addolcirlo, con tutti quei mezzi che i doveri del servizio comportano?

Lavorare ininterrottamente nella stessa posizione, in piedi, è ben più gravoso che poter alternare la posizione ad ogni tratto riposando un po' seduti.

In tutte le città del mondo, dove c'è la tramvia, per il cocchiere esiste un sedile che non ingombra affatto, che non disturba alcuno e che rende certamente molto più aggradevole la vita non facile del cocchiere di tramvia. Perchè non ha da esserci a Trieste?

Un nostro collaboratore fece una piccola inchiesta, per apprendere le alte ragioni che impedirono a Trieste l'attuazione della piccola opera umanitaria. Non potè apprenderle; riseppe soltanto che anni or sono in quattro o cinque vagoni lo scanno era stato applicato... per pochi giorni. Forse si fece l'osservazione che in virtù di quel po' di comodità i cocchieri ingrassavano e si temette d'aggravare il peso ai cavalli. Altra ragione di questa abolizione non sapremmo vedervi.

Si domanda un po' d'acqua. Gli operai occupati al lavoro di scarico alla riva di S. Andrea, nei pressi del bagno Fontana, lamentano la mancanza d'acqua da bere in quei paraggi; ciò che, col calori di questi giorni, costituisce un inconveniente abbastanza grave. Bisognerebbe provedere al collocamento di uno sbocco d'acqua d'Aurisina, in quel sito e, fino a tanto che quel provedimento sia attuato, ripiegare con un paio di botti d'acqua al giorno.

Epilogo di un drama — I funerali dei coniugi suicidi. Ieri, alle 5 pom., seguirono i funerali dei coniugi Benigher, la cui tragica fine commosse sì vivamente l'intera cittadinanza.

Sul piazzale, davanti alla cappella mortuaria di S. Giusto, era convenuto buon numero di persone, fra le quali si notavano molti avvocati e notai. Due carri dell'impresa Zimolo, parati a nero, attendevano per il trasporto delle salme. Alle 5 precise gli addetti dell'impresa Zimolo levarono le bare dai catafalchi su cui giacevano nello interno della cappella mortuaria e le collocarono ciascuna in uno dei due carri, quindi furono coperte di un panno nero con la croce d'oro nel mezzo.

Preceduti da un battistrada e fiancheggiati da 6 addetti dell'impresa, i due carri presero la via per il cimitero.

Sul primo, in cui era stata collocata la salma della sig.a Benigher, eravi appesa una ricca ghirlanda, con nastri neri recanti in lettere d'oro la dedica: *Agli amati zii — i dolenti nipoti.*

Seguiva il secondo carro con la salma dell'avvocato Benigher. Dietro, 14 carrozze, nelle quali avevano preso posto i parenti degli estinti, la rappresentanza della camera degli avvocati col suo presidente avvocato Clemente dott. Lunardelli e quella della camera dei notai, col presidente notaio dott. Mestron, nonchè alcuni avvocati e notai, colleghi ed amici del defunto.

Giunto il convoglio funebre vicino alla chiesa di S. Giacomo, gli addetti dell'impresa levarono le coperte dai carri e il convoglio stesso procedette direttamente al camposanto.

Una sola fossa, scavata nel tratto di terreno acquistato dalla famiglia, accolse le due bare. E in questa unica fossa, per sempre avvinti nel bacio supremo della morte, riposeranno i due coniugi che in vita con tanto trasporto si amarono da non poter separarsi pur nell'estremo momento.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Semiramis* è partito ieri da Alessandria per Trieste. Il piroscafo *Palentino* arrivò al 13 sp. all'Avana, con a bordo il capitano e 12 persone componenti l'equipaggio del bark a.-u. *Ida B.*, il quale, nel suo viaggio da Swansea per Halifax, vuoto, a circa 200 miglia N. W. dell'isola Flores (Azorre), fu abbandonato in condizione d'affondare.

Nei campi. Il contadino Giuseppe Doricich, di 40 anni, detto *Camus*, da Castelnuovo, nutriva, da parecchio tempo, profondo rancore contro il suo compatriota Antonio Marnilich; i pochi iugeri di terra posseduti dai due uomini erano limitrofi. Non mancavano quindi occasioni al Doricich di sfogare il suo astio contro il vicino, tormentandolo con ogni maniera di dispetti. Un pomeriggio, trovato un figliuoletto del Marnilich, che giocava in un fosso prossimo, al suo campo lo percosse e lo fece scappare pieno di paura. Il ragazzo corse a casa e narrò l'accaduto al proprio padre. Questi, la mattina del 17 giugno p. p., per tempissimo recandosi al lavoro, nel passare dinanzi al campo del Doricich, ov'egli già stava zappando, soffermatosi, gli chiese il motivo per cui aveva percosso suo figlio e chi gliene avesse dato il diritto. L'interpellato, per tutta risposta, afferrata una grossa pietra, la gittò contro il Marnilich e lo colpì alla fronte con tanta violenza da farlo stramazzare al suolo. Poi, mentre questi stava per rialzarsi nell'intenzione di reagire, il Doricich gli fu sopra armato di bastone e ripetute volte lo percosse al basso ventre. Il malcapitato Marnilich urlava dai dolori ed era concio così che non poteva più muoversi; tuttavia, di tratto in tratto, quando l'ira di vedersi maltrattato superava il dolore, tentava di levarsi e di afferrare delle pietre per lanciarle contro l'avversario. Questi ripetè i colpi e prima di allontanarsi disse al Marnilich, in atto minaccioso: Se non stai buono e se non serbi il silenzio su quanto ti accadde, ucciderò te, tua moglie e il tuo figliuolo come cani.

Poi prese la fuga, e scomparve nei campi. Il Marnilich, come potè, si trascinò fino a Castelnuovo e mosse denuncia del fatto all'autorità. I periti medici constatarono, poi, ch'egli aveva riportato una ferita al capo e una lesione gravissima alla regione inguinale, per la guarigione della quale, ci vollero più che trenta giorni di cure. - Così l'atto di accusa letto iermattina al dibattimento tenutosi in confronto del Doricich, accusato dei crimini di grave lesione corporale e di publica violenza mediante pericolose minaccie.

Il Doricich, nel suo costituto, negò assolutamente di aver percosso il Marnilich, sostenendo di neppure aver saputo ch'egli fosse stato bastonato.

Gli chiese il presidente:

— Perchè vorreste che il Marnilich venisse ad accusarvi falsamente? - le lesioni da lui riportate furono constatate dai medici. Dunque?

— Lo avrà percosso qualcun altro e

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 18

Avrebbe potuto dirglielo.

Epperò, soffriva molto di questo dubio che aveva fatto nascere in lei il silenzio e l'assenza prolungata di Roberto.

Ma ella avrebbe evidentemente sue notizie.

Fra un quarto d'ora passerebbe il treno.

Era impossibile che l'uomo che l'amava non vi fosse, e non trovasse il modo di comunicare con lei, come aveva già fatto; di spiegarle la causa della sua condotta.

Era a questo punto delle sue riflessioni, quando allo svolto del viale comparve una delle sorveglianti delle allieve durante la ricreazione.

— Signorina d'Esparre — disse ella avvicinandosi alle giovani — vi aspettano subito nel parlatorio.

Giovanna trasalì violentemente.

Nella disposizione di mente in cui si trovava, le cose più semplici le cagionavano una viva emozione, e le pareva che tutto ciò che avveniva avesse rapporto con sue le preoccupazioni.

— Chi mai può chiedere di te, oggi, a quest'ora? — esclamò Andreina sorpresa anche lei, giacchè non era il momento nè il giorno delle visite.

— Infatti, non aspetto nessuno — replicò Giovanna. Sapete, madre mia, chi è che mi desidera nel parlatorio?

— L'ignoro, figlia mia. E' la madre superiora che mi ha fatto dire di venirvi a cercare.

— Ma il treno sta per passare — mormorò Andreina all'orecchio di Giovanna.

— Lo so — fece ella a voce bassa. — Rimani... e se manda qualche biglietto, me lo consegnerai al mio ritorno.

— Siamo d'accordo.

— Ebbene, venite, signorina?

— Vi seguo.

E Giovanna, assai commossa e contrariata da quest'incidente, seguì colei che era venuta a cercarla.

Mentre si dirigeva verso il parlatorio, pensava chi potesse essere questo visitatore inatteso. Se fosse lui, Roberto?

Si fermò e quasi vacillò a questo pensiero, al quale si arrestò tutto ad un tratto; e quando giunse infine nella sala da ricevimento, ella vi credeva fermamente, avendo preso il suo desiderio per una realtà. Ahimè! non era Roberto che l'aspettava, ma il signor Fertè, il notaio, più solenne e più impassibile che mai.

— Buon giorno, mia cara pupilla — le diss'egli col suo accento ordinario. — Vedo dalla sorpresa che non mi aspettavate.

— Infatti, ve lo confesso — balbettò Giovanna, mentre i suoi grandi occhi neri cercavano dietro il tutore il viso di Roberto.

Ma il signor Fertè era solo, proprio solo.

— Vi porto, mia cara Giovanna, una grande notizia... che, non ne dubito, vi riuscirà gradita.

— Ah! — fece Giovanna divenendo pallidissima.

— E' proprio così, diceva ella dentro di sè; Roberto ha parlato e il mio tutore mi porta la sua risposta... che è favorevole.

— Sì, mia bella fanciulla, e siccome non voglio farvi languire, eccovi questa notizia in due parole: Lascierete il collegio e verrete in casa mia.

— Davvero! — esclamò ella. — E allora?...

— Allora, che cosa? — ripetè il notaio, guardandola col suo occhio scrutatore e un po' duro, mentre la sua bocca sorrideva.

Un flusso di sangue invase il viso della giovane.

— Niente! — rispose ella.

Poco mancò che non avesse pronunciato il nome di Roberto. Ma comprese la sua imprudenza e si tacque. Non spettava a lei d'interrogare.

Ma, se il tuo tutore era andato a prenderla, doveva bene avere un motivo... e questo motivo quale poteva essere, se non era un certo dottore della facoltà di medicina di Parigi?

— Non solo lascerete il collegio — riprese il notaio — ma vi conduco via subito.

— Oggi?

— Sull'istante. La mia vettura ci aspetta alla porta. Non avete che il tempo di fare i vostri bauli e di salutare le vostre amiche... Mia moglie vi ha preparato la vostra camera in via di Navarin. Dunque non perdete un istante.

Nello stesso momento un fischio acuto, stridente, attraversò lo spazio e giunse fino nel parlatorio.

Era il treno che veniva da Parigi che segnalava il suo arrivo. Giovanna si portò la mano al cuore e una nube le oscurò la vista.

Le sembrò che quel fischio fosse un lamento, o un grido disperato di soccorso.

— Che cosa avete? domandò il signor Fertè aggrottando le sopracciglia. Vi sentite male?

— No... sì... scusatemi; un capogiro...

— A Parigi passerà tutto. Abiteremo lungi da ogni specie di ferrovia — ghignò il tutore — e non sentirete più questi fischi che agiscono sui temperamenti nervosi e impressionabili all'eccesso.

Giovanna, alla sua volta, lo guardò.

Che significavano quelle parole che corrispondevano così bene ai suoi intimi pensieri?

— Il suo tutore dunque sapeva...

Non c'era nessun dubio. E veniva a cercarla!

— La mia sorte è decisa! pensò ella bruscamente.

— Vado a fare i preparativi della partenza! riprese ella facendo appello a tutto il suo coraggio e a tutta la sua presenza di spirito.

(*Continua*) — Arturo Arnould

siccome mi serba rancore per quistioni di confine, cerca di mandarmi in rovina.

— E' falso anche che abbiate minacciato il Marnilich?

— Falsissimo. Questo, poi, non avranno constatato i medici.

Il danneggiato sostenne l'accusa nella sua pienezza, esponendo il fatto dettagliatamente. Osservò che, chiedendo al Doricich perchè avesse percosso suo figlio, aveva avuto soltanto l'intenzione di rimproverarnelo. Mai si sarebbe aspettato d'essere aggredito e percosso a quel modo. L'accusato non aveva anteriori censure; soltanto le informazioni politiche lo dipingevano quale violento e accattabrighe.

La Corte, di fronte alle negative di lui, non avendo alcuna prova riguardo al crimine di publica violenza, lo mandò assolto per questo titolo; lo condannò, invece, per quello di grave lesione corporale, a 4 mesi di carcere.

Presunto tentato suicidio. — Errore fatale. Ieri mattina, poco dopo le 9, nell'atrio della casa N. 23 di via della Barriera vecchia si notava una certa confusione; alcune donne confabulavano fra loro, mentre dinanzi al portone sostava una vettura che, dalla Guardia medica, aveva condotto colà il dott. Fonda con un infermiere, recanti tutti gli ingredienti di uso per i casi di avvelenamento.

— Una signora del primo pian se ga invelenà — dicevano le donne.

Invece, ecco di che cosa si trattava:

La signora Caterina Ponta, d'anni 69, abitante al primo piano, da qualche tempo ammalata, teneva nel suo comodino parecchie boccette di farmachi, e fra queste una, senza etichetta, che conteneva cloroformio. La signora Ponta, per errore, anzichè la solita medicina, aveva preso la boccetta del cloroformio e versatone un cucchiaio, ne aveva trangugiato il contenuto ed era stata colta da impulsi di vomito. Il dott. Fonda prodigò le debite cure alla signora, e la trasse in breve da ogni pericolo.

Un incidente durante i funerali di ieri. - Cavallo impaurito. Nel pomeriggio di ieri, dinanzi alla porta della chiesa di San Giacomo sostava un calessino tirato da un cavallo, nel quale sedevano il signor Giorgio Trobitz ed un suo figliuolo di circa sette anni. Il calessino si era fermato colà in attesa che passasse il convoglio funebre dei coniugi Benigher. Era appena passato il primo dei due carri mortuari, quando, al giunger del secondo, il cavallo del calessino si impaurì e, imbizzaritosi, stava già per slanciarsi, con un salto contro il carro. L'agente dell'impresa Zimolo, Giovanni Gregoretti, si pose però tosto dinanzi al cavallo impaurito per trattenerlo, ma n'ebbe una zampata al piede. Un altro degli addetti all'impresa, che stava a fianco del feretro, accorse a sua volta, e, afferrate le redini del cavallo lo tenne fermo vigorosamente.

Il sig. Trobitz discese tosto col fanciullo dal calessino, molto impressionato dal pericolo corso e condusse poi il cavallo a mano per il tratto di via che ancora gli mancava di percorrere per giungere alla meta.

Sull'affare della colletta per la Guardia medica. Il signor Mario Ziffer è venuto a dirci essere egli la persona che aveva iniziato la colletta a favore della Guardia medica, domenica, sul piroscafo *Santorio* e ci narrò la cosa in questi termini: Un conoscente, che si trovava a bordo, sapendo ch'egli s'interessava al buon andamento della Guardia medica, gli suggerì l'idea di approfittare della presenza delle molte persone di cuore, per raccogliere delle oblazioni a favore dell'umanitario istituto; egli accolse il suggerimento ed aveva già ricevuto l'obolo da tre signori — tutto assieme 62 soldi — quando uno dei direttori della banda di Capodistria, a favore della quale si faceva la gita, gli proibì di continuare la raccolta. Ci offerse poi uno scritto del capitano del *Santorio*, signor Jovanovich, col quale questi dichiara che lo Ziffer, prima di sbarcare, gli aveva declinato il proprio nome e consegnato il piccolo importo raccolto.

Malori improvvisi. Luigia G., d'anni 52, sarta, abitante in via della Cereria, ieri a sera, nel giardinetto di piazza Grande, fu colta da malore improviso. Alcuni passanti la soccorsero alla meglio; qualcuno corse alla vicina farmacia Pozzetto, da dove si telefonò alla Guardia medica; ma, nel frattempo, le guardie municipali Palusa e Marincich, sollevarono la G., e, postala in una vettura, l'accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Fonda le prodigò le cure necessarie.

Ieri sera, poco le 10, nei pressi del caffè Orientale, il sig. Achille S., d'anni 39, fu colto da malore improviso. Accorsi un cameriere del caffè Flora, ed alcuni passanti, soccorsero alla meglio il sofferente. Dal caffè Orientale si telefonò poi alla Guardia medica, ma frattanto, chiamato da altri, intervenne il sig. Treves, il quale prestò i primi soccorsi al sig. S. e lo accompagnò quindi, con vettura, alla sua abitazione in via della Ferriera N. 22.

Scomparso. Da sabato scorso è scomparso dalla propria abitazione in via Santa Caterina N. 3, terzo piano, l'incisore signor Antonio Ringl, della Boemia. Era un lavoratore abile e attivissimo, ma sembra che da qualche tempo il soverchio lavoro e i calori eccessivi lo rendessero estremamente nervoso e annebbiassero alquanto le sue idee. Infatti, quando si allontanò da casa era agitatissimo e si teme possa essergli accaduta qualche disgrazia. E' un uomo di piccola statura, tarchiato e robusto, con capelli e mustacchi biondi, ed occhi azzurri; vestito con proprietà. Parla tedesco e boemo.

Atterrata da una vettura. Carolina Rosada, d'anni 64, prestaservizi all'albergo *Al Buon Pastore*, ieri, verso le 5 e mezzo pom., era uscita per alcune incombenze, quando, fatti pochi passi, essendo sorda, non udì le ripetute ammonizioni del cocchiero Antonio Dollina, che guidava una vettura, e venne atterrata. Il Dollina scese da cassetto, e coll'aiuto di una guardia di p. s. e di altri passanti, sollevò la povera Rosada e la trasportò nell'albergo, ove le furono prestati i primi soccorsi. Poi si telefonò alla Guardia medica, e giunto il dottore d'ispezione, constatato che la vecchia aveva riportato leggere ferite alla testa, le prestò le cure opportune.

Una bambina caduta dal secondo piano. Ieri mattina, poco dopo le sette, nella casa N. 12 di via Erta, accadde una disgrazia, che in un attimo fece accorrere sul luogo tutti i vicini. La fanciulletta di 5 anni, Medea Micheloni, abitante al secondo piano della casa suddetta, era rimasta sola, essendo uscita la madre sua, per recarsi a fare le spese giornaliere al mercato. La piccola Medea, si avvicinò ad una finestra, prospiciente sul cortile e per trastullo si arrampicò fino a raggiungere l'altezza del davanzale e sporgendosi all'infuori, perdette l'equilibrio e cadde nel sottoposto cortile. Al tonfo accorsero parecchi inquilini e videro la piccola Medea giacente al suolo quasi priva di sensi e in preda a forte spasimo. Una delle vicine, a nome Elisabetta Dobovich, voleva portarla subito all'ospedale, ma in quella intervenne una guardia di p. s. la quale fece venire una vettura e accompagnata dalla Dobovich, trasportò la bimba all'ospedale, ove fu accolta. Il dottor Corradini, visitatala, constatò che ella aveva riportato alcune contusioni alla schiena ed in altre parti del corpo, di natura non grave ed escoriazioni al viso, alle braccia ecc., nonchè probabili lesioni interne, le quali sarebbero da giudicarsi gravi dallo stato di prostrazione e di abbattimento nel quale si trovava la povera Medea.

Il detto medico ed altri ancora si accinsero tosto a prodigare alla bimba le più solerti cure; ma il suo stato desta tuttora apprensione.

Dal Commissariato di S. Giacomo, lo ispettore Ciadez si recò subito dopo sul luogo, dove era avvenuto il fatto ed assunse i debiti rilievi di legge.

Indicibile la disperazione della povera madre, allorchè rincasata apprese la fatale sventura che l'aveva colpita, durante la sua assenza.

Durante il lavoro. Il muratore Guglielmo Dobrigna, d'anni 42, abitante nel rione di Santa Maria Maddalena N. 8, ieri mattina accudiva ai suoi lavori, quando una pietra gli cadde sulla mano sinistra, in modo da cagionargli alcune lacerazioni.

Ettore Cerovatz, d'anni 19, tornitore, abitante in via del Solitario N. 13, ieri nel pomeriggio, lavorando, ebbe asportata la unghia del dito medio della mano sinistra.

Il facchino Giuseppe Facchini, d'anni 23, abitante in via Foscolo N. 4, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Luigi Gustincich, d'anni 28, facchino, abitante a Servola N. 276, ieri verso le 5 pom., lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il bracciante Giovanni Violin, d'anni 27, abitante in via del Boschetto N. 2, ieri nel pomeriggio, mentre era intento allo scarico di alcune merci, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il fabro Giovanni Goriup, d'anni 28, abitante in via Media N. 6, ieri poco dopo il tocco, lavorando, riportò una ferita di punta all'avambraccio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottenero le debite cure.

Lesioni accidentali. L'ostessa Luigia Benussi, d'anni 33, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, ieri mattina riportò accidentalmente una contusione alla clavicola destra.

Il sedicenne Marcello Di Marzo, apprendista tipografo, abitante in via Lucio Papiriano, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente alcune escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Il cocchiere Francesco Vertock, d'anni 18, abitante in via del Veltro N. 4, ieri sera riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

Caduta mortale. Abbiamo raccontato giorni sono che una domestica a nome Giuseppina Taucer, di 22 anni, era caduta da un albero, sul quale si era arrampicata, per cogliere delle frutta ed aveva riportato due ferite alla faccia e frattura alle braccia. La poveretta era stata trasportata all'ospedale. Negli scorsi giorni però lo stato della sventurata andò sempre peggiorando, le si sviluppò il tetano ed ella vi soccombette nel pomeriggio di ieri.

Ubriaco caduto e ferito. Il giornaliero Silvestro Orlando, d'anni 49, abitante in androna Gusion N. 2, ieri sera poco dopo le 9, essendo ubriaco, cadde a terra in via S. Rocco. Accorse una guardia che lo sollevò e lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, mentr'egli grondava sangue dal viso. Il dott. Fonda constatò che nella caduta egli aveva riportato una ferita sopra l'occhio sinistro. Gli furono prodigate le dobite cure, dopo le quali fu accompagnato a casa sua.

Bambina caduta. La ragazzina Maria Rossi, d'anni 9, abitante in via del Vento N. 6, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una lussazione alla mano sinistra. Venne accompagnata alla Guardia medica, ove le furono prodigate le necessarie cure.

Macellaio scottato. Il macellaio Giorgio Candellari, d'anni 18, abitante in via Foscolo N. 5, ieri mattina, con un ferro caldo, riportò accidentalmente alcune scottature di secondo grado al braccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Facchino scottato. Il facchino Antonio Moretto, d'anni 24, abitante in via Chiauchiara N. 4, ieri poco dopo il meriggio si rovesciò addosso accidentalmente dell'acqua bollente e riportò scottature di primo grado all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Le vittime dei sassi. Una comitiva di monelli stava giocando ieri sulla publica via e, naturalmente, facevano uso dei soliti sassi, che si lanciavano l'un l'altro. Uno dei sassi, come accadde, sbagliò direzione e colpì un passante: il falegname Guglielmo Progel di 18 anni, abitante in via della Madonnina N. 33. Egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Eccessi e violenze contro le guardie. L'altra sera sulla strada di Opicina, due guardie incontrarono Francesco Stopper, d'anni 32, da Sesana, facchino, sfrattato da questa città e territorio. Intimatogli l'arresto, egli oppose viva resistenza e gettatosi a terra, si diede a morsicare ed a menar calci e pugni alle guardie, le quali ebbero da lottare parecchio con l'eccedente, per potergli mettere le *castagnole* e condurlo al Commissariato di via Scussa, mediante vettura. Assunto ad esame, fu poi condotto in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Un fagiuolo nel naso. Un ragazzino di 9 anni a nome Enrico Penso, ieri, per giocare, sembra non avesse saputo trovare di meglio... che un fagiuolo, e se lo cacciò nel naso in modo che per estrarnelo fu mestieri accompagnare il fanciullo all'ospedale, ove si incaricò della bisogna il medico d'ispezione.

La sbornia del papà. Ieri mattina veniva accompagnato dalla propria madre alla Guardia medica il ragazzo di nove anni Antonio Taucer, abitante in via della Scorzeria N. 8, per la cura di una ferita all'occipite. Mentre il dottore d'ispezione lo medicava, la madre raccontò che era stato il padre del ragazzo a cagionargli quella ferita, perchè essendo ubriaco si era adirato con lui per un nonnulla e gli aveva scagliato contro un bicchiere.

La strana vendetta di due forestieri. Giorni sono prendevano alloggio all'*Hôtel Europa* due forestieri, che diedero in nota i nomi di fratelli Kravich e si dissero provenienti dalla Stiria. Essi mangiavano bene, bevevano meglio, vestivano con una certa eleganza, ma in quanto al pagare era un altro paio di maniche; pare sembrassero intenzionati di trascurare quella piccola formalità. Ma ieri, vedendoli sulle mosse di partire, il portiere si permise di recarsi nella loro stanza per riscuotere il conto. Essi allora pagarono, ma per vendicarsi di quella esigenza che a loro sembrava esagerata e dispotica, prima di abbandonare l'albergo, tagliarono con un temperino e con le forbici i materassi dei letti delle loro stanze, cagionando così all'albergatore un danno di circa quindici fiorini.

Arresto per furto. Ieri notte, in una osteria in via Pondares, vennero arrestati il facchino Giuseppe Sager, d'anni 18, da Trieste, perchè imputato del furto di un paio di calzoni del valore di f. 4, commesso a danno di Giuseppe Scala, abitante in via del Bosco N. 26.

Furto di un carretto. Il facchino Giuseppe Ciak, ieri mattina, alle ore 11, venne derubato di un carretto a mano a due ruote, del valore di f. 15, che aveva lasciato per pochi istanti in via del Coroneo.

Ci portano via il mare! E' un grido che a Trieste si va ripetendo a ragione da qualche anno, con questa mania di *imbonimento* che negli ultimi anni si è venuta manifestando. Ci portano via il mare! - deve aver esclamato ieri anche l'oste Giovanni Lanjevich, il quale aveva fatto depositare al molo Giuseppino sei botti piene di acqua di mare - acqua, che (*honny soit qui mal y pense*) doveva servire per risciacquare le botti stesse. Infatti, durante la notte una di quelle botti, rappresentante il valore di 8 fiorini, venne rubata.

Furticello. Per opera d'ignoti la scorsa notte, a danno del proprietario dell'osteria «Al Friuli» in via S. Lazzaro N. 11, fu asportata dal cortile una botte vuota, nonchè una brenta, del valore complessivo di circa f. 10. Il furto fu denunziato alla Direzione di Polizia.

Le vie di fatto. Ierinotte, in via dei Fornelli, il fabro Emilio Cramer, d'anni 26, da Trieste, senza apparente motivo, maltrattava con vie di fatto certa Luigia Sperg di anni 31. Intervenute le guardie condussero il percuotitore in arresto.

Minaccie a mano armata. Nel pomeriggio di ieri, sulla strada d'Istria, venne arrestato il cocchiere Giovanni Prodan, da Trieste, d'anni 19, perchè inveiva con pericolose minaccie con un coltello e con una forca da stalla contro il proprio collega Luigi Nardon, abitante in via del Bosco N. 1. Assunto ad esame al Commissariato di S. Giacomo fu poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

In fascio. Ieri nel pomeriggio, dagli organi del Commissariato di S. Giacomo, fu arrestato nella così detta *campagnetta*, dietro la chiesa, il cenciaiuolo Arturo B., di anni 37, da Gorizia, il quale commetteva atti sconci.

Vicino al Campo delle corse, fu arrestata ieri mattina, verso l'alba, la sedicenne Matilde C., da Trieste, abitante in via San Filippo, la quale aggiravasi in modo sospetto.

Ierinotte, dalle guardie dell'Ispettorato di S. Giacomo, furono arrestati, in quel rione, i villici Giuseppe Debegnac, d'anni 19, Giuseppe Cossar d'anni 21, il facchino Arturo Dandos d'anni 18 e Bernardo Poderich d'anni 19, i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Dopo dodici ore di arresto, furono rilasciati.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.0 ore 2 pom. 29.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0— — Oggi: Alta marea 7.54 ant. 5.36 pom. Bassa marea 0.39 ant., 11.54 ant.

Ogni giorno una. Essendo stato ferito mortalmente un galantuomo e portato dagli amici a casa, la moglie di lui si dispera con grida strazianti. Arrivato un medico, gli chiede se avesse degli stracci per medicare l'infermo ed essa sempre piangendo risponde:

— Oh! avesse egli tante ferite, quanti stracci ho io!...

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30. Luglio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 250.25, Rubli 219.10, Rendita Italiana 89.30. (La chiusa precedente segnava: 250.—, 219.—, 88.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.70, Rendita 92.62, Meridionali 658.—, Mediterranee 489.—. (La chiusa precedente notava: 104.77, 92.37, 660.—, 482.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.30, poi sino 88.37 e —.—. Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.95, Italiana 88.35, Spagnuolo 66.12, Banche ottamane 710.—, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.—, 88.15, 66.12, 708.75, 145.31).

Dopo Borsa: Italiana 88.37.

Qui notasi: Metalliche 100.85 a 101.15, Azioni Credit 403.— a 404.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.15 a 88.50 detta pronta tagli piccoli 88.24 a 88.75, Napoleoni 9.62— a 9.64—, Londra 121.30 a 121.60, Francia 48.— a 48.15, Italia 45.85 a 49.05, Germania 59.25 a 59.45.

Listino. Napoleoni $9.62\frac{1}{2}$ a $9.64\frac{1}{2}$, Zecchini 5.69 a 5.68, Lire sterline 12.11 a 12.13, Londra 121.35 a 121.60, Francia 47.95 a 48.15 Italia 45.85 a 46.— Banconote italiane 45.85 a 46.—, Banconote germaniche 59.30 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.85 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.20 a 123.40, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone 99.80 a 100.—, Credit 402.— a 403.—, Italiana 87.90 a 88.20, Lotti turchi 78.25 a 78.75, Serbi 39.25 a 40.—, Serbi nuovi 4.80 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.95, Rendita italiana 5% 88.35, Rendita spagnuola esterna 66.12, Azioni Banca Ottomana 710.—.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.—, Ferrate dello Stato 383.12, Lombarde $96\frac{1}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calma

Caffè. AMBURGO 30. Chiusa: Santos good av. p. luglio 75.75, per Sett. 74.75, per dec. 74.—. sost.o

AMBURGO 30. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 30. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 30. - Mercato invar. Tenders in Dochets —.—, Vendite 7000, compresi affari consegna, Importaz. 7320. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio $3\frac{40}{64}$, Luglio-Agosto, $3\frac{40}{64}$, Agosto-Settembre $3\frac{40}{64}$, Settembre-Ottobre $3\frac{41}{64}$, Ottobre-Novembre $3\frac{43}{64}$, Novembre-Dec. $3\frac{43}{64}$, Dec.-Gennaio $3\frac{44}{64}$, Genn.-Febraio $3\frac{46}{64}$. Febbraio-Marzo $3\frac{47}{64}$, Marzo-Aprile $3\frac{48}{64}$, Aprile-Maggio $3\frac{50}{64}$.

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 77.17, per Agosto 77.31, per consegne future 78.90. Gioia contanti 75.80, per Agosto 75.80, per consegne future 78.06.

PARIGI 30. Ravizz. Mese corr. 49.50, per agosto 49.50, sost.o, quattro ultimi mesi 50.50, quattro primi mesi 50.75.

Petrolio. BREMA 30. Loco 6.35, fiacco

Farina. PARIGI 30. Dodici Marche. Mese corrente 41.90, per agosto 42.10 sost.a, quattro ultimi mesi 43.60, quattro mesi da nov. 44.10. Annuvolato

Spirito. PARIGI 30. Mese corrente 28.75, per agosto 29.75 sost.o, quattro ultimi mesi 30.50, quattro primi mesi 31.50.

BERLINO 30. Loco 37.40, per Luglio 41.40, per Settem. 41.50.

Zucchero. PARIGI 30. Greggio da 88° disp. $27.62\frac{1}{2}$.— calmo, Bianco p. mese corr. $28.37\frac{1}{2}$, per agosto 28.60— sost.o, quattro ultimi mesi 29.50— quattro mesi da novembre $30.12\frac{1}{2}$, Raffinato 93.— a 93.50.

AMBURGO 30. (Chiusa). Per luglio 9.87, per agosto 9.90, per ottobre 10.30 staz.o

LONDRA 30. Java a scell. $11\frac{1}{4}$, Rape greggio scell. $9\frac{1}{4}$ calmo.

Stampato co Editto dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Antonio Smolo.

COMUNICATO.

Domenica 30 giugno ebbe luogo a Fécamp (Francia) una festa indimenticabile, che fece affluire un considerevole numero di visitatori, venuti da tutte le parti della Francia e dall'estero.

Intendiamo parlare dell'inaugurazione dei nuovi fabricati della distilleria del liquore „Bénédictine" dell'Abbazia di Fécamp, fabricati a nuovo in seguito all'incendio che nel 1892 distrusse buona parte dello splendido stabilimento.

La cerimonia per l'inaugurazione era preceduta da Monsignor Sourrieu, arcivescovo di Rouen, accompagnato da monsignor Laborde, vescovo di Blois.

Al momento della benedizione dei fabricati, monsignor Sourrieu fece gli elogi del sig. A. Le Grand *senior*, fondatore del Bénédictine e gli rimise per incarico del papa Leone XIII la croce di *commendatore* dell'ordine pontificio di S. Gregorio magno.

Lo stabilimento del Bénédictine è certamente in oggi uno dei più importanti e dei più grandiosi fabricati della Normandia.

Esso fu oggetto di ammirazione per tutti quelli che assistettero alla festa.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi garzone sarte da donna, via del Toro 4. 1261

Ricercasi fuochista abilitato per sorvegliare macchina a vapore. Rivolgersi via Ronco 4. 1291

Ricercasi mezzo lavorante falegname e un garzone. Indirizzo al Piccolo 1275

Ricercasi prontamente ragazza con garanzia, per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1300

Agente Rappresentante, conosce l'italiano, il tedesco e lo slavo, che va stabilirsi a Spalato - Dalmazia - desidera ottenere rappresentanze in coloniali e commestibili. Gentili offerte al Piccolo sub „G. B." 1288

Giovane di buona famiglia che ha assolto con ottimo successo l' Accademia di Commercio desidera entrare quale praticante in primaria casa. Offerte sub „B" all' amministrazione del giornale. 1279

Servitù scelta raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1301

Signorina di buonissima famiglia cerca posto come cassiera o copista. Offerte sub Z. C. al Piccolo. 1196

ISTRUZIONE

Maestro di zittera, da Graz, impartisce lezioni. Via Valdirivo 15, I piano sinistra. 903

Scuola disegno, prof. Zernitz, via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione per principianti: Iscrizione domenica 22 settembre dalle 9 alle 12. 188

Tre fiorini mensili istruzione italiana, tedesca. Cernè, Via Caterina 5. 977

AFFITTANZE

Ricercasi bella stanza ammobiliata, con stufa, in posizione centrica, presso famiglia civile. Risposta sub „G. G. G." all'amministrazione Piccolo. 1246

Ricercasi per distinto signore camera ammobiliata, 24 agosto, centro. — Scrivere „P. M." Piccolo 1265

Marito e moglie cercano camera e cucina anche in campagna (Scorcola, via Commerciale o via Fabio Severo). Indirizzo al Piccolo. 1256

Signora che viaggia cerca stanza vuota vicinanza Porto Nuovo, preferibile campagna. Offerte sub „Viaggiatrice" Piccolo 1244

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 7, III. 1304

Affittansi due belle stanze vuote con o senza comodo cucina. Maiolica 11, terzo. 1247

Affittasi in bellissima posizione bella stanza uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1238

Affittasi quartiere signorile cinque stanze grandi, camerino, dispensa. Rivolgersi Arcata 4. 1121

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. Piazza Barbacan N. 1, secondo piano 1267

Affittasi una due stanze, costo o senza, Chiozza 6, porta 9. 1265

Affittansi stanze ammobiliate, una ingresso libero, due vuote, II piano, Molin piccolo 4. 1288

Affittasi stanza ingresso libero, distinta famiglia, possibilmente a signorina tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1284

Affittasi prontamente stanza ammobiliata presso signora sola. Via Madonna del Mare 4, II, porta 11. 1287

Affittansi 3 stanze cucina, giardino 230, presso Fontanone. Indirizzo Piccolo. 1303

Affittansi diverse camere ammobiliate e cucina per la stagione estiva, presso Francesco Dobrilla, a Cosina-Erpelle. 1257

D'affittare via del Toro 5, I piano, 2 camere e cucina, fior. 180. Rivolgersi da A. Gallo, via Ghega 5, II piano. 1245

D'affittare quartiere tre camere cucina. Rivolgersi via Squero Nuovo N. 7 1266

D'affittare quartiere vista mare, I piano, fior. 430. Indirizzo Piccolo 1251

Camera, camerino, cucina posizione centrica, I piano, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi dal portinaio via delle Poste 10. 1263

Tergesteo affittansi prontamente spaziose eleganti stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1169

Tergesteo scala III, piano II, porta N. 39 affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. 1271

Per stagione affittansi in campagna 3 piccole stanze, cucina. Indirizzo Piccolo 1277

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 9, piano IV, 11. 1292

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi casa con fondo uso industria, vicino città. Indirizzo Piccolo. 1290

Ricercasi botti e barili da vino, usati. Indirizzo al Piccolo. 1281

Vendesi prontamente osteria centrica posizione, condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Armonia. 1239

Vendesi casetta con giardino, per 3600, anche rate. Indirizzo Piccolo. 1303

Vendesi tanto a particolari come rivenditori mobili usati a prezzi occasionali, per pochi giorni, dovendo lasciare libero il locale pel 24 agosto. Via Madonna del mare N. 12. 1302

Vendesi Bibbia Sacra illustrata del 1831, testo latino, formato grande, legata pergamena. Piazza piccola 1, terzo. 1293

Vendesi cassaforte Wertheim 3, stufa gas, diversi pulti ed altri mobili di casa. Piazza piccola 1, terzo. 1393

Vendesi macchina da cucire Singer. Indirizzo Piccolo. 1298

Vendonsi sedie da giardino, tavoli, canapè, lettiere, altri oggetti ferro. Lazzaretto 28. 1297

Da vendere diversi mobili, via Zonta 7. 1296

Vendonsi due letti alti, completo fornimento; altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 1295

Vendesi sparherd medio, ottimo stato, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1286

Vendesi canapè, due poltrone, sei sedie. Via Scorcola 52. Dalle 8-11. 1278

Vendonsi fusti piccoli, grandi. Rivolgersi Arcata 2, p. I. 1198

Da vendere armadi, pulti per scrittoio, casse d'archivio, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 1249

Bicicletta, pneumatica, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1264

Bicicletta pneumatica vendesi prezzo mite, in buon stato. Indirizzo al Piccolo. 1206

Bicicletta Gusion inglese, da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo 1280

Pneumatica inglese, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1262

Tandem pneumatico chili 18, primissima fabbrica, vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 1288

Biblioteca nera bellissima da vendere. Indirizzo Piccolo. 1201

Marche timbrate (soltanto in partite) ricercansi. Offerte sub „S. R. No. 100" al Piccolo. 1152

Da cedersi dal 1. Luglio, in II lettura, „Die Presse" di Vienna 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ago sicurezza d'oro con brillante, da via Poste vecchie, Corso, piazza Borsa. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 1254

Smarrita presso piazza Teatro catena argento russo con medaglione. Trattandosi cara memoria, onesto trovatore pregato portarla Piccolo ove riceverà generosa mancia. 1300

Smarrito dalla via Poste vecchie al molo S. Carlo onice con monogramma d'oro E. C. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione del Piccolo. 1305

DIVERSI

Aglae 60. Impedito ieri. Se possibile questa sera. Luogo ed ora come lettera. 1299

Lutto via B. pregata gentilmente passare sola giovedì 8 ore piazza Barriera per abboccamento. Biondo. 1294

A.... Non ho che perdonarvi. Ringrazio di tutto cuore dell'invio. Che soavità ne' vostri pensieri! Sono spiacente di non avervi salutato. A chi la colpa? Progetto vorrei vederlo realizzato. M. 1258

Brunetta Deciso partire lunedì. Coscienza imponemi parlarti quattro occhi, restituirti qualcosa. Non voglio testimoni. Stabilisci abboccamento. Gionges. 1282

Rosa c'è lettera alla posta. Cordiali. Semtall. 1269

K. Z. Ricevetti lettera ieri. Impossibilitata venire. Attenda infallibilmente mercoledì medesimo luogo ed ora. 1274

Stella ritira lettera ferma in posta. R. 1273

Scipi. Non ho altra speranza che l'amor tuo! Nell'immenso dolore unico conforto interessarmi, dedicarmi a ciò che ti risguarda. Adorandoti. Eno. 1252

O bemm. Mille ringraziamenti per le tue congratulazioni, venisse accordato tutto quello che si desidera. Fa possibile di arrivare presto, giornate melanconiche. Non si vede nessuno della casa... Arrivederci al 8, in lettera scrivimi molto ti prego, mille saluti. Piamm. 1248

Gentilissima Profondamente commosso felice combinazione, ringrazio infinitamente squisita gentilezza. Sarei felice sapere quando riparte e mi reputerei veramente fortunato ricevendo scritto fermo posta sub nome città ove ritorna, più numero abitazione Sua Trieste. 1259

Persona solvente cerca fiorini 100 restituibili in rate mensili. Mediatori esclusi. Offerte „S." posta restante. 1259

Coniugi soli cercano a costo bimba bimbo da 2 anni in poi. Indirizzo Piccolo 1276

Stiratura lucido lavoro finissimo, pronta esecuzione, Acquedotto 21, corte, secondo. 1272

Grande economia. Sarto tagliatore italiano assume lavori, prova garantita, nonchè ridurre, stirare vestiti uomo, ragazzi, signora. Via Artisti 4, piano II. 1235

Catene lunghe, argento per ventaglio f. 8, dette dorate fortemente f. 5, presso Vittorio Fei, via Malcanton 8 (tettoia) dirimpetto il N. 2. 1270

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Venezia, coi ritratti dei regnanti italiani. 1167

Carbonella 25 chili 55 soldi, carbone 75. Magazzino Gelsi 4. 1019

La soave bibita „Amarena Giadorou" trovasi nella drogheria Guarrini, Cavana 2. 1284

La rinomata bibita „Amarena Giadorou" vendesi in tutte le botteghe di commestibili.

Il deposito della delicata bibita „Amarena Giadorou" è in via Cavana 11, corte. 1274

Grande ribasso, causa trasloco Piazza Borsa 9, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 188

Vestitini e costumini in forme modernissime per fanciulli, in grande assortimento ed a prezzi convenientissimi, come pure cappelli di paglia, cuffiotti, berretti, scarpe per fanciulli e grembiali per fanciulli ecc. nel Negozio Viennese. 1250

Scarpe per casa, d'ogni sorta, in tuto, stoffa e pelle, da soldi 8, 35, 50, 70 in poi; nel Negozio Viennese. 1250

Fazzoletti da tasca, di tutte le sorta, in tela e cotone, a prezzi ridottissimi, offre il Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1250

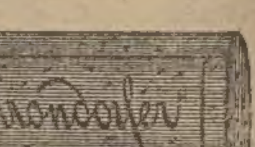
Fr.° Wutscher & C.
Piazza St. Caterina N. 2 p. I.
ASSORTIMENTO
MOBILI - MANIFATTURE
Vendita tanto per cassa quanto a rate.

Il Dott. CORAZZA
ha ripreso le sue ordinazioni in
Via S. Lazzaro 8 II piano
dalle 1½-2 e dalle 4-5 pom.
(Gratuitamente alla Poliambulanza)

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval**.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„CALIFORNIA"
di Tonnellate 3410 - Cap. GEORGE MITCHELL, è atteso qui circa la metà del p. v. Agosto e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Biglietti Lotteria Croce Rossa Italiana. Ogni anno 4 estrazioni con vincite principali di Lire 100,000, L. 50.000, L. 15.000. Prossima estrazione già il **1. Agosto 1895**. Viglietti originali per cassa a f. 14.— circa vende in Trieste e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Viglietti originali in rate da fiorini Uno al mese.

Onde evitare **falsificazioni** od **imitazioni**, sono pregati i P. T. signori consumatori di chiedere sempre la
KRONDORFER
con etichetta **bleu**, coll'effige di **Nettuno** come pure di constatare che i tappi sieno muniti
dell' impronta  a fuoco

Impresa delle fonti di Krondorf presso **Karlsbad**
Rappresentanti per Trieste e Litorale
LAZZAR & HECHT
Acquedotto 29, ingresso via Bachi

Fondato nel 1856.
Nell' ISTITUTO ED EDUCANDATO PRIVATO PER RAGAZZI
del **Dr. GIUSEPPE WALDHERR** di **LUBIANA**
nella **Beethovengasse N. 6 (casa propria)**
munito del diritto di publicità dall'i. r. ministero del culto ed istruzione principierà **al 16 settembre 1895, il I semestre dell'anno scolastico 1895-96.**
Scopo principale dell'istituto si è quello d'istruire ed educare gli allievi ad esso affidati, a seconda dei moderni e validi principî.
L'istituto si trova in una casa adattatissima allo scopo, nel quartiere più sano di Lubiana in vicinanza del viale Lattermann e del bosco di Tivoli è munito di condutture d'acqua, stanze da bagno e luoghi per giuocare. Ulteriori informazioni impartisce in qualunque momento e di buon grado
LA DIREZIONE.

Stiria Inferiore Tüffer, Bagno Imperatore Francesco Giuseppe **di Teodoro Gunkel**
Stazione della ferrovia meridionale Markt-Tüffer, giorno treni celeri e notte, le più calde terme della Stiria 38¾° Celsio, dello stesso effetto di quelle di Gastein, Pfeffer, Aixler-Bains per la guarigione dei reumatismi, gotta, malattie delle donne, spiacevoli strascichi dell'influenza, convalescenze prolungate ecc. Magnifici dintorni, con boschi fronduti, viali ombrosi, clima costante (perfino nel cuore dell'estate la temperatura non oltrepassa i 23° Reaumur) del tutto senza vento. **Bagni d'acqua dolce** nella Sann. Massimo **comfort**, illuminazione a luce elettrica, il concerto della stazione climatica è sostenuto da un'orchestra viennese. Prezzi modici. Medico del bagno Dr. M. Cav. de Schön-Perlashof. La stazione climatica e bagni Imperatore Francesco Giuseppe **Tüffer**, con le sue calde terme ed in grazia alla sua buona posizione su suolo porfireo è ad anzi inora completamente esente da qualunque terremoto.

Per la cura razionale della bocca e dei denti:
Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
Patente austro-ung., medaglia dell'esposiz. mond. di Londra 1862 e di Parigi 1878 del **Dr. C. M. Faber**, Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Deposito principale per la spedizione: **Vienna I, Bauernmarkt N. 3**
La i. r. priv. **essenza per la bocca Bucalyptus** del **Dr. C. M. Faber**

CACAO DI GAEDKE

viene confezionato secondo il nuovo metodo patentato senza dannose materie alcaline. Il Cacao si raccomanda fra altro specialmente pel suo aroma di frutto di Cacao puro, naturale, e non ha il gusto amaro artificiale degli alcali di cacao, egli è perciò, benchè a prezzo moderato, il
più puro, il più confacente alla salute e per la sua durata
il più aggradevole.
Pacchetti originali con la firma, in 3 qualità, le quali offrono ai consumatori la migliore garanzia per la purezza e bontà della merce, si possono acquistare in tutti i migliori negozi. A richiesta si può avere il mio Cacao anche senza involto.

Rappresentanti per Trieste e Gorizia
Schneider & Scholl
Trieste, via del Tintore 5.

P. W. Gaedke
Amburgo-Bruna